

# CICONTE: “IL GOI NON È NÉ DEVIATO NÉ COLLUSO”

ENZO CICONTE

La cattura di Matteo Messina Denaro ha posto molti interrogativi relativi alle protezioni di cui ha goduto per svariati anni. Un mafioso non può rimanere latitante per decenni se non ha molte e diversificate protezioni. Queste si possono, in estrema sintesi, ricondurre a due tipi: in basso e in alto. In basso perché sono in tanti in un piccolo paese a conoscere Matteo Messina Denaro e a decidere di non denunciarlo o perché ne condividono la cultura mafiosa o perché hanno interessi che possono godere della benevolenza del capomafia o perché hanno paura a denunciare.

Le protezioni in alto ci sono state, come dimostrano l'arresto dell'ex senatore di Forza Italia Antonio D'Alì discendente di una famiglia di baroni della provincia di Trapani. In questo quadro ha fatto scalpore il fatto che sia stato arrestato



niani. Le logge deviate, che sono un fatto estraneo al Goi, esistono e hanno avuto una storia criminale importante nella storia italiana dell'ultimo trentennio. Tempo fa è stata riportata dalla stampa un'affermazione

fatta da Pantaleone Mancuso, Zi' Luni, uno dei personaggi più in vista che appartiene ai vertici di una importante famiglia mafiosa del Vibonese. Da un'intercettazione si è colta la seguente affermazione: “La 'ndrangheta non esiste più... Ora la 'ndrangheta fa parte della massoneria”.

Non credo che sia possibile accettare questa affermazione. Lo penso e lo dico da quando è stata resa nota, da una decina di anni. La 'ndrangheta è una cosa, la massoneria è un'altra. E per fortuna è così perché non voglio neanche provare ad immaginare la potenza che avrebbe la 'ndrangheta, che è già tanta, davvero tanta, se facesse parte integran-

te della massoneria. La 'ndrangheta ha le sue strutture, le proprie regole, i propri piani criminali che hanno al centro la violenza e il ricorso frequente e abituale all'omicidio e a volte alla strage. Ha tentato e tenta di inserirsi in qualche loggia, di preferenza logge deviate e probabilmente tenterà ancora, ma da qui a dire che è entrata armi e bagagli nella massoneria è tutt'altro discorso.

E poi bisognerebbe rispondere a un'altra domanda: perché il Goi dovrebbe far entrare in massa la 'ndrangheta nelle proprie logge? Che interesse avrebbe a trasformare le proprie logge in strutture criminali-mafiose? È pensabile che il Goi, che ha alle spalle il contributo dato alla realizzazione dell'Unità d'Italia, svenderebbe questo patrimonio di cui va giustamente fiero per far entrare nel proprio seno tutta la 'ndrangheta? E come farebbe a spiegare ai nuovi iniziati che non c'è contraddizione tra gli eroi del Risorgimento e i mafiosi della 'ndrangheta che hanno alle spalle (e nel presente) il bagaglio prima ricordato? I pericoli di una commistione ci sono sempre, ci sono nel mondo della politica e nel mondo dell'economia e degli affari. E proprio per questo, noi che siamo “profani” abbiamo tutto l'interesse a scindere il mondo massonico legato al Goi da quello mafioso, a separare i due mondi aiutando le strutture massoniche a rafforzare l'idea che coi mafiosi non si possono avere rapporti, né fare affari né riunioni in loggia.